



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871
www.cainapoli.it tel. 081.417633

sabato 26 giugno 2021

i sabati culturali del CAI Napoli

UN ECOMUSEO SOSPESO TRA MARE E ROCCIA: I FORTINI BORBONICI DELL'ISOLA DI CAPRI

Località: Isola di Capri- Comune di Anacapri

Dislivello salita m.120 circa

Dislivello discesa m.70 circa

Sviluppo del percorso km: 5,2

Durata ore: 4-5 circa comprese soste

Difficoltà: E

Tipologia del percorso: traversata

Colazione: al sacco

Acqua: si consiglia abbondante scorta

Mezzi di trasporto: traghetti o aliscafi per Capri, bus per Anacapri (i traghetti da Napoli per Capri partono da Porta di Massa – varco Immacolatella, gli aliscafi dal molo Beverello. Per gli orari si consiglia di consultare il sito www.capritourism.it)

Appuntamento: ore 9.30 al porto di Marina Grande (Capri) subito dopo la banchina di attracco

Accompagnatori: Gabriella Alessio (339 3822931) , Giuliana Alessio (339 6545655)

Equipaggiamento: abbigliamento leggero a strati, cappellino, occhiali da sole, protezione solare. Utili i bastoncini telescopici

Avvertenze: iscrizioni a partecipare entro giovedì 24 giugno. Contattare Gabriella Alessio (3393822931), gabri.alessio@alice.it

L'escursione è riservata ai soci in regola con le quote 2021

Max 20 partecipanti muniti di autodichiarazione anti-Covid debitamente compilata, anche se vaccinati. Si raccomanda inoltre il rispetto delle norme anti-Covid (mascherine, distanziamento, igiene delle mani)

Descrizione del percorso:



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871

www.cainapoli.it tel. 081.417633

Lungo la costa occidentale dell'isola di Capri, i Fortini che danno il nome al percorso furono originariamente postazioni difensive contro le incursioni saracene, poi trasformate in "ridotte" per artiglieria navale a tiro corto dagli inglesi e poi dai francesi tra il 1806 e il 1808 durante i conflitti che opposero la Francia di Napoleone all'Impero Britannico per il controllo del Mediterraneo. Il sentiero, ripristinato dal Comune di Anacapri nel 1998 con i finanziamenti della Comunità Europea, consente di rievocare gli avvenimenti che hanno caratterizzato la storia dell'isola nei primi decenni dell'Ottocento, quando, nella lotta tra Napoleone Bonaparte e l'Inghilterra per il dominio dell'Europa, Capri divenne teatro di un episodio bellico passato alla storia come "presa di Capri", menzionato anche sull'Arco di Trionfo di Parigi tra le vittorie napoleoniche.

L'itinerario inizia presso Punta dell'Arcera, sulla sinistra del tratto finale della rotabile per la Grotta Azzurra; una breve serie di gradini di pietra conduce ad un sentiero ombreggiato da esemplari di mirto e lentisco affiancati da euforbie, fichi d'India e ruta. In breve appare il **Fortino di Orrico**, sulla Punta del Miglio, attorniato da esemplari di oleastro e lentisco modellati dalla forza del vento. Dentro le mura di cinta del fortino, spesse due metri, vi erano due cannoni posizionati a sud-ovest e nord-ovest, in modo che il loro fuoco si incrociasse con il fuoco del **Fortino di Campetiello**, centrale, e questo con il **Fortino di Pino**, in modo da creare una barriera difensiva per qualunque nave venisse avvistata. Alle nostre spalle, la rupe di Damecuta, dove ebbero luogo, il 4 ottobre del 1808, gli scontri più cruenti fra i soldati franco-napoletani di Gioacchino Murat, comandati dal generale Lamarque e i fucilieri inglesi del Regiment of Malta che tentarono invano di respingere gli assalitori. I Francesi ingannarono le truppe anglosassoni fingendo di puntare a Marina Grande. In realtà si diressero verso Anacapri, poco sorvegliata perché ritenuta inaccessibile. Gli uomini di Lamarque, sbarcati ad Orrico, si issarono su una scarpata verticale con l'aiuto di scale, che Gioacchino Murat aveva requisito ai lampionai di Napoli, Pozzuoli, Castellammare e Salerno. Così sorpresero i britannici e conquistarono rapidamente Anacapri e la sottostante città di Capri. Il 16 ottobre gli inglesi firmarono la resa.

Oltre il fortino, risalendo una scalinata in pietra a sinistra, ci si immette in una zona "a macchia alta" per raggiungere in breve il Passo della Capra dove abbondano euforbie, mirto ed asfodeli. Dopo aver superato una gola ombrosa detta del Rio di Chiuso, il sentiero risale fino ad arrivare al bivio di Mesola. Piegando a destra si prosegue per la visita al Fortino di Punta Campetiello, posto su un brullo promontorio roccioso. Il fortino, a pianta semicircolare, presenta due scale laterali che danno accesso a locali interrati. In basso, un suggestivo fiordo con una stretta e ripida discesa a mare ricavata nella roccia. Qui si notano numerosi esempi di *gariga*, una degradazione della macchia mediterranea che si verifica su suolo roccioso e detritico: le piante presentano toni e colori grigiastri, foglie vischiose ricoperte di lanugine; si tratta di arbusti nani capaci di sopravvivere al vento e alla salsedine. Abbondante è il finocchietto marino, *crithmum maritimum*. Lasciando Mesola e Campetiello, tra lecci, oleastri e lentischi, si attraversa la suggestiva Cala di Mezzo, scavalcata da un ponticello in legno e ferro. Proseguendo verso il Fortino di Pino, tra arbusti di ginepro fenicio ed artemisia, uno spettacolare paesaggio roccioso di severa bellezza ci conduce verso la Cala del Limmo. Da qui si risale attraverso una ripida stradina in cemento, da cui sulla destra parte una breve deviazione per il **Fortino del Cannone**, più precisamente una piazzola di tiro, che domina da uno strapiombo di sessanta metri la stretta Cala del Tombosiello. Nelle acque di questa insenatura, nell'estate del 2000 venne ritrovato un pezzo di artiglieria navale che risultò essere stato precipitato in mare dai difensori del fortino soprastante quando videro prossima la disfatta. Tornati sulla stradina, si prosegue per poi svoltare a destra sulla parte finale della Via Vecchia del Faro, da cui, attraverso una pineta, si arriva al piazzale del monumentale Faro di



Club Alpino Italiano

SEZIONE DI NAPOLI Fondata nel 1871

www.cainapoli.it tel. 081.417633

Punta Carena. Il Faro, edificato più di un secolo fa, è, dopo quello di Genova, il secondo in Italia per dimensioni e potenza.

Lungo il percorso si possono ammirare suggestive piastrelle in ceramica, opera di un artista locale, che illustrano i numerosi esemplari di flora e fauna dei luoghi percorsi.

AVVERTENZE

- a) I tempi di percorrenza sono calcolati in eccesso.
- b) I Direttori di escursione si riservano di modificare in tutto o in parte l'itinerario in considerazione delle condizioni meteorologiche e/o in caso si determinino situazioni pericolose.
- c) I Direttori per la loro responsabilità si riservano di escludere dalla propria escursione i partecipanti non adeguatamente attrezzati e allenati.